

Ci sono eventi così importanti per la STORIA DI UN TERRITORIO che non possono essere dimenticati

**Nella GALLERIA VIRTUALE del Museo MUVIO continua la Mostra
«VIAGGI NEL TEMPO» con la Sezione
«OTTATI E LE SUE CHIESE»**

Una Mostra Virtuale per scoprire, capire e “vivere” le Chiese, le Cappelle e i Monasteri del piccolo borgo. Dalla Chiesa parrocchiale di San Biagio e della SS. Annunziata ai Monasteri dei Domenicani e dei Cappuccini senza tralasciare il Santuario della Madonna del Cardoneto e le numerose Cappelle alcune delle quali ancora presenti e attive sul territorio. Un viaggio nella storia delle Chiese di Ottati che ha segnato anche quella del paese e della comunità.

VIAGGI NEL TEMPO

MONASTERI, SANTUARI, CHIESE E CAPPELLE

MONASTERI E SANTUARI

MONASTERO dei Cappuccini
MONASTERO dei Domenicani

Santuario della Madonna del
Cardoneto

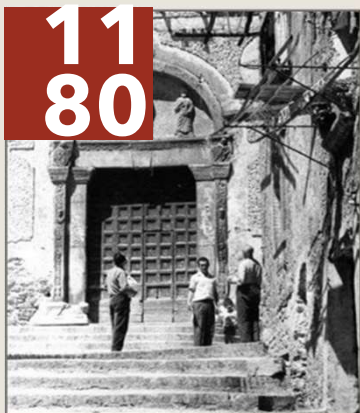
CAPPELLE

Cappella di S. Vito
Cappella di S. Ciriaco
Cappella di S. Onofrio
Cappella di S. Martino
Cappella di S. Bernanrdino
Cappella di S. Sofia
Cappella di S. Rocco
Cappella di S. Sebastiano
Cappella di S. Maria dei Martirio
Cappella di S. Cristoforo
Cappella di S. Pietro in Vincolis
Cappella di S. Croce
Cappella di S. Giovanni
Cappella di S. Antonio
Cappella di S. Giuseppe
Cappella di S. Donato
Cappella della Madonna delle
Grazie

CHIESE

Chiesa di San Biagio
Chiesa della SS Annunziata
Chiesa di S. Francesco

LA CHIESA DI SAN BIAGIO

1180


LE ANTICHE ORIGINI

La Chiesa parrocchiale dedicata a S. Biagio, vescovo di Sebaste e martire, la cui festività cade il giorno 8 luglio, è molto antica. Secondo il manoscritto del notaio Vincenzo Fasano, essa viene costruita tra il 1180 e il 1230.



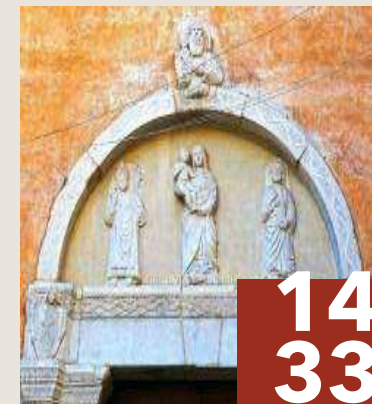
IL PRIMO AMPLIAMENTO

La sua capacità viene raddoppiata perché insufficiente all'aumento della popolazione per l'esodo di intere famiglie che abbandonano definitivamente, tra il 1412 e il 1420, la cittadina di Fasanella per la peste e l'invasione di cavallette.



IL CAMPANILE

I cittadini di Fasanella a ricordo del campanile della loro Chiesa di S. Pietro in Vincolis, fanno edificare al centro della navata della Chiesa, un campanile a 4 campane. L'opera è appaltata con l'obbligo di farla della stessa dimensione e forma di quella di S. Pietro.



IL PORTALE SCOLPITO

Opera di Francesco da Sicignano, il portale di ingresso è in pietra scolpita sormontato da una lunetta che racchiude 3 statue, la Madonna con Bambino al centro, S. Ottato Milevitano e S. Pietro Apostolo ai lati. All'apice della lunetta vi è il mezzo busto di Dio Padre. Le basi del portale poggiano su 2 leoni anch'essi lapidei.

LA CHIESA DI SAN BIAGIO

15
90

SANT'ANTONIO

Pregevole è l'antica statua lignea di Sant'Antonio appartenuta in origine alla Chiesa di S. Francesco del Monastero dei Cappuccini e poi alla famiglia Ricco che lo acquistò. La statua torna in un luogo sacro grazie alla famiglia Ilardi Rocco, proprietaria del Palazzo Ducale di Ottati sede del Museo MUVIO, che la dona alla Chiesa di San Biagio.

15
90

IL CAPPELLONE

Il Cappellone è affrescato e dotato di un altare in legno in stile barocco sormontato da una pala di legno raffigurante il SS. Corpo di Cristo. Di scuola fiamminga ma di autore ignoto, esso risale al 1590, epoca segnata sul quadretto dell'Ultima Cena, unita alla pala.

15
90

I DIPINTI SU TAVOLA

Due dipinti su tavola, il "Sangue del Redentore" di un anonimo pittore fiammingo del 1590 e "la Circoncisione" della seconda metà del Cinquecento, sono di proprietà della Chiesa e entrambi custoditi presso la Soprintendenza di Salerno.

15
90

GLI ALTARI

Oltre all'altare maggiore sono presenti 4 altari dedicati, rispettivamente, al Corpus Domini, a S. Gaetano, a S. Antonio Abate e al Purgatorio, quest'ultimo con decorazioni del 1590.

LA CHIESA DI SAN BIAGIO

1180

16
00LA VOLTA, IL CORO
E LA SACRESTIA

La volta della Chiesa è interamente affrescata nel XVII secolo con l'Incoronazione della Vergine, gli Angeli Musicanti, Eroine Bibliche e Profeti. Sotto la volta vi è il coro, con numerosi stalli e sul retro del coro la sacrestia.

16
24L'ALTARE
MAGGIORE E IL
BATTISTERO

L'altare maggiore è di marmo bianco con intarsi colorati. Il battistero risale al 1624.

17
00GLI ELEMENTI
DECORATIVI

Alla sinistra dell'altare maggiore figurano diversi elementi decorativi barocchi.

17
00IL PATRIMONIO
ARTISTICO

Nella Chiesa vi sono: una grande croce in argento; un'ostensorio e un calice in argento cesellato a sbalzo; teche con reliquie di Santi; due dipinti su tavola. La Chiesa aveva 12 candelieri e 2 lampade d'argento requisiti nel 1799 da Ferdinando IV dei Borboni.

LA CHIESA DI SAN BIAGIO

17
00

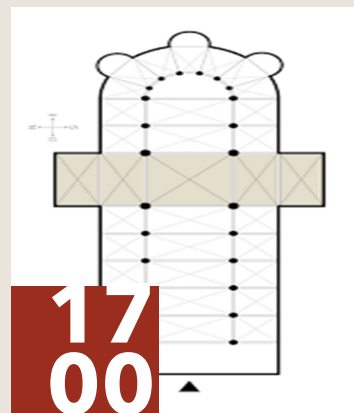
LE NUMEROSE RELIQUIE

Nelle teche sono conservate reliquie di: Sacra Spina, S. Antonio Abate, S. Sebastiano, S. Rocco, S. Sofia, SS Pietro e Paolo e Giuda Taddeo, Andrea e Mattia, S. Matteo, S. Giacomo il Minore, S. Tommaso, S. Simone, S. Giacomo il Maggiore, SS. Filippo e Bartolomeo, S. Gioacchino e S. Anna, S. Ottato di Milevitano, SS. Martiri Celestino, S. Paziente, S. Clemente, S. Blandina, S. Alopone, S. Senato, S. Agapito, S. Agata, S. Benedetto, S. Gaetano e S. Tirino, S. Vincenzo Ferrari, S. Vito, S. Donato, S. Ciriaco, S. Giovanni Battista, S. Francesco Borgia.

17
00

GLI INDUMENTI DELLA MADONNA E DI S. GIUSEPPE

Oltre alla reliquia di S. Vincenzo Ferrari vi sono indumenti della Madonna e di S. Giuseppe, un reliquiario con 3 nomi illeggibili e una bocchetta suggellata, ma vuota e senza scritta, ove fu posta la manna di S. Biagio.

17
00

LA PIANTA A DUE NAVATE

L'interno della Chiesa presenta una pianta, inizialmente a tre navate e poi a due poiché una di esse, quella settentrionale, è parzialmente chiusa in seguito alla costruzione del campanile; la navata di mezzodì è costruita ai principi del 1700.

17
00

LE STATUE

Nella Chiesa sono presenti le statue del Rosario e di: S. Margherita da Cortona, S. Sofia, S. Antonio Abate, S. Rosa, S. Pietro, S. Domenico e S. Felice da Cantalica.

LA CHIESA DI SAN BIAGIO

17
25

L'ORGANO

L'organo è stato restaurato nel mentre mancano le decorazioni del soffitto e delle pareti. Dove ora esso è posto un tempo vi era un grande quadro dell'Apostolo S. Bartolomeo, comprato a S. Angelo Fasanello per 11 ducati nel 1725 dal sacerdote Don Domenico Melucci e che oggi non esiste più.

17
25

LA STATUA DI SAN BIAGIO

La statua a mezzo busto e a grandezza naturale, in argento, di S. Biagio è cesellata nel 1750 dall'argentiere napoletano Francesco Alansone. Essa fu acquistata per circa 2800 ducati ricavati dalla vendita degli animali di proprietà delle Cappelle e da offerte volontarie.

17
50

LA RELIQUIA DEL SANTO

La statua è conservata in Chiesa in uno stipone foderato internamente in lamina di ferro e chiuso con 4 chiavi. Nel petto del Santo vi è un'ampollina con del suo sangue mentre in un braccio è racchiusa una reliquia ossea che si dà a baciare ai fedeli nei giorni delle feste.

17
54

DAVANTI ALLA CHIESA

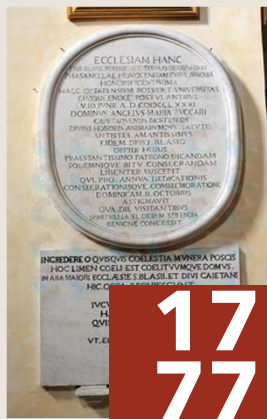
Lo spazio davanti alla Chiesa è ingrandito nel 1754.

LA CHIESA DI SAN BIAGIO

17
77

IL MONUMENTO FUNEBRE

In Chiesa è sepolto il Principe Tommaso Mariconda. Nella parte orientale del pilastro che sorregge la navata sinistra della Chiesa vi è una sua bella figura a rilievo in marmo che recava nella parte superiore lo stemma della famiglia Mariconda, oggi asportato.

17
77

L'EFFIGIE E L'EPIGRAFE

Il monumento funebre è corredato dall'effigie con un'epigrafe nella quale sono riportate le doti del Principe Mariconda. Il Principe, visse nel suo periodo di residenza a Ottati, nel Palazzo adiacente la Chiesa oggi sede del Museo MUVIO.

17
81

LA DEDICA A SAN BIAGIO

La Chiesa è ufficialmente dedicata a San Biagio dal vescovo di Capaccio Mons. Angelo Zuccari. Essa nasce sotto il titolo di S. Maria dell'Assunta, il che spiega perché sotto la cupola del coro vi sia effigiata la scena dell'Assunzione di Maria Vergine.

18
80

IL SANTO PATRONO

La scelta di S. Biagio come patrono del paese è dovuta al fatto che la popolazione di Fasanella, decimata dalla peste e successivamente dalla differite, si rivolse a San Biagio nella sua qualità di protettore dai mali fisici e in particolare dalle malattie della gola.

LA CHIESA DI SAN BIAGIO



18
90

L'OROLOGIO

Nel 1890 sulla facciata della Chiesa fu installato l'orologio comunale.



18
90

LA CAMPANA

Al momento della sua costruzione il campanile era dotato di 4 campane in bronzo. Dopo il danneggiamento subito da una di esse, la principale, si pensò di conservarla all'interno della Chiesa.



19
26

LE OFFERTE DEGLI OTTATESI E DEGLI EMIGRATI

La Chiesa chiusa per motivi di sicurezza riapre grazie alle offerte in denaro di alcuni Ottatesi d'America e di cittadini che consentono una sua discreta ristrutturazione.



19
26

COME LE CHIESE IMPORTANTI

La Chiesa è servita da buon numero di preti che la officiano in tutti i giorni festivi ad instar collegiatae.

IL MONASTERO DEI DOMENICANI



1480

UN MONACO DOMENICANO IN PAESE

Un monaco domenicano viene a Ottati un quaresimale e invita la popolazione a costruire, accanto all'Ospedale dell'Annunziata, un monastero. I cittadini riescono a trovare i fondi necessari per costruirlo.



1484

LA CONCESSIONE DELL'ORDINE DEI DOMENICANI

Il 12 giugno del 1484 il Generale dell'Ordine dei Domenicani concede alla Congregazione del SS. Rosario l'ordine di stabilirsi nel Monastero.



1496

LA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA

Si legge sulla porta della Chiesa la data del 3 giugno 1495 erroneamente associata a quella in cui essa è consacrata con il titolo di SS. Annunziata che è il 1496.



1595

LA CAPPELLA DEL SS. NOME DI DIO

Il 28 febbraio del 1595 nella Chiesa del Monastero si stabilisce la Cappella del SS. Nome di Dio.

IL MONASTERO DEI DOMENICANI

15
9015
9017
8217
82

IL CHIOSTRO

Il Chiostro del Monastero presenta un doppio ordine di colonnato opera dell'ottatese Francesco Romano come riportato in un capitello in esso presente e una cisterna con 8 becchi fuoriuscenti per la raccolta delle acque piovane.

I PORTICATI

Il Colonnato si compone di due porticati: quello inferiore composto da 19 colonne (in origine erano 22) in pietra di tufo grigio con capitelli tutti differenti e lavorati finemente; quello del piano superiore con 18 colonne di dimensioni minori in pietra viva con capitelli anch'essi l'uno diverso dall'altro.

LE VOLTE E GLI AFFRESCHI

Le volte del Chiostro presenti sia al piano inferiore che al primo piano sono affrescate con pitture molto belle. Gli affreschi presenti nel Chiostro sono opera di un cittadino di Polla, F.R. Antonio Seccodato, come si legge sulla porta d'ingresso del Monastero, in alto a sinistra.

LE RICHIESTE DI SOPPRESSIONE

Il Comune propone di ricorrere al Re per la soppressione del Monastero perché in esso non si registra il numero stabilito di monaci. A distanza di pochi anni la richiesta, di nuovo respinta, è ripetuta con la motivazione della incapacità dei Frati a mantenere l'impegno assunto dal Monastero.

IL MONASTERO DEI DOMENICANI

1480



17
82

L'OROLOGIO NEL CAMPANILE

Nel verbale di consegna all'Arciprete Angeloni è segnalata la presenza nel Campanile di un orologio, al momento non in uso, che poteva essere riparato e servire alla Chiesa e alla Popolazione. Oggi l'orologio non esiste più.



17
82

IL NOVIZIATO

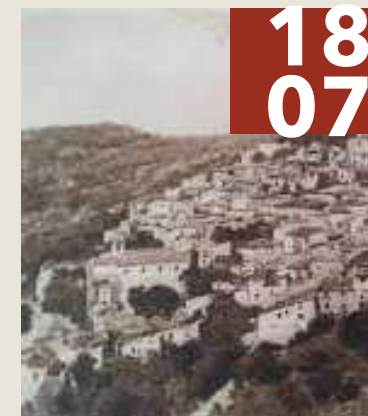
Al Monastero è attaccato un fabbricato, anch'esso dei Domenicani, che porta il nome di Noviziato. Esso non ospiterà mai novizi forse per insufficienza di Padri mandati a Ottati. Dopo la soppressione del Monastero esso sarà dato alla Mensa Vescovile di Capaccio e poi da questa venduta al Dott. Beniamino Deodati.



18
07

LA SOPPRESSIONE DEL MONASTERO

Il Monastero insieme ad altri monasteri è soppresso a seguito dell'invasione del Regno di Napoli nel 1806 ad opera di Giuseppe Bonaparte fratello di Napoleone. Con la soppressione le proprietà del Monastero passano al Reale Demanio.



18
07

LE RENDITE DEL MONASTERO

Nello stesso anno della soppressione del Monastero viene deciso che le sue rendite, circa 600 ducati, devono servire per pagare due maestri di scuola e il mantenimento di un Ospedale.

IL MONASTERO DEI DOMENICANI

18
07

LA VENDITA DEL CHIOSTRO

Il Comune stabilisce le condizioni di vendita del Chiostro: non possono essere abbattuti il chiostro e le coperture al piano superiore; i corridoi e la cisterna al piano inferiore restano al Comune per consentire ai soli cittadini di attingere l'acqua e entrare in Chiesa.

18
12

GLI IMPEGNI DEL COMUNE

A seguito della vendita del chiostro il Comune si impegna a mantenerne la parte inferiore, il muro del campanile e della Chiesa e le stanze soprastanti la sacrestia della Chiesa che restano a beneficio dello stesso.

18
12

LE PROPRIETA' DEL MONASTERO

Alcune proprietà del Monastero vengono acquistate da Don Giovanni Civita, Don Pietro Marino, Don Gabriele Deodati, Don Gaspare Laudati, Pasquale Ricco e Don Gaetano Greco, sacerdote del luogo.

18
15

UN LOCALE IN USO AL COMUNE

Il locale del Monastero, affidato al Sig. Scovotti viene ceduto al Comune di Ottati per gli usi civici.

IL MONASTERO DEI DOMENICANI

18
62

LA VENDITA DEL MONASTERO

Il Monastero ceduto al Comune viene venduto al Sig. Marco Ricco per 200 ducati, all'atto della cessione, più la rendita di 15 ducati a 5 anni.

18
62

UNA SORTE IGNOMIGNOSA

Il chiostro diventa una cloaca pubblica e una stalla per gli animali. Ciò contrariamente alle leggi della civiltà e della religione e in violazione dei chiari e recisi patti dell'atto di cessione del Sig. Ricco del 9 Marzo 1862.

18
62

LO STEMMA DEL COMUNE

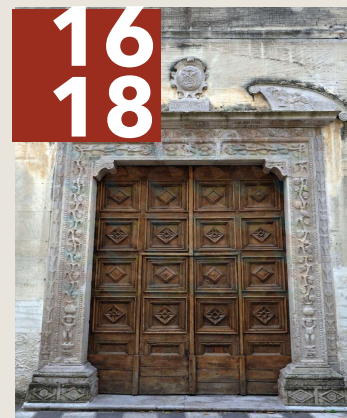
In una delle colonne del chiostro è scolpito lo stemma del Comune, il Fagiano. Quest'ultimo è protagonista di un duro scontro durato molti anni tra Ottati e Sant'Angelo a Fasanella poichè entrambi lo rivendicano come proprio.

20
18

IL RESTAURO

Il restauro del Monastero previa la procedura di acquisizione della parte privata da parte del Comune, dura circa 6 anni e comprende anche la sistemazione delle vie e delle aree circostanti il Monastero.

LA CHIESA DELLA SS ANNUNZIATA

14
9614
9616
1816
18

L'ANTICO OSPEDALE

A piazza Umberto I, sorge la Chiesa della SS Annunziata, accanto al Monastero dei Domenicani. Il primitivo impianto dell'edificio risale alla costruzione di un piccolo ospedale, tenuto in cura da un rettore ecclesiastico, in località Piano, al quale la Chiesa era annessa.

LA DEDICA ALLA SS ANNUNZIATA

La dedica della Chiesa alla SS. Annunziata avviene nel 1496, come risulta da alcuni quinternioni, e non già il 3 giugno 1645, come si legge nell'epigrafe appostavi verso la fine del secolo scorso, dall'allora Arciprete Don Teodoro Bamonte.

I NUMEROSI INTERVENTI

La struttura e gli interni della Chiesa subiscono nei secoli diversi interventi: l'abbattimento di una piccola navata, l'aggiunta di pareti, stucchi e altari.

IL PORTALE

Il maestro G.A. Caruso da Petina scolpisce il portale in pietra viva presente sulla facciata della Chiesa. Realizzato interamente in tufo esso è fregiato di simboli eucaristici a rilievo sugli stipiti, e delle figure della "Vergine dell'Annunziata" e dell'"Angelo" nelle volte superiori.

LA CHIESA DELLA SS ANNUNZIATA

17
00

L'ABBATTIMENTO DELLA NAVATA

Dopo l'abbattimento della piccola navata nel 1700, per sopperire alla necessità della Confraternita di S. Giuseppe che cerca un luogo ove stabilirsi e officiare, si pratica un'apertura esterna, sotto la Chiesa.

18
07

LA SUCCURSALE DELLA PARROCCHIA

Il Decurionato di Ottati propone di surrogare la Chiesa a quella di S. Biagio, trasferire in essa la statua di S. Giuseppe poichè la Cappella fuori il paese che la custodisce è cadente, e seppellire in essa, anzichè in quella di San Biagio, alcuni defunti.

18
09

LA CONCESSIONE

Si ottiene, dopo vive premure, il Regio Decreto con il quale è concesso alla SS. Annunziata il ruolo di Chiesa parrocchiale e a quella di S. Biagio quello di succursale. Tuttavia tale cambiamento nella pratica non avviene.

18
09

IL TRASFERIMENTO

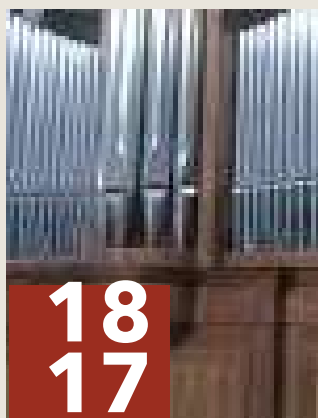
Nell'archivio del Regio Decreto si legge che viene consegnata all'Arciprete e parroco del tempo, Don Gaetano Maria Angeloni, la Chiesa di S. Biagio con i fabbricati annessi e tutti gli arredi sacri.

LA CHIESA DELLA SS ANNUNZIATA

18
17

LA SACRESTIA E GLI ALTARI

La Chiesa possiede una spaziosa sagrestia con un grande archivio e un bancone con cassettoni. Oltre all'altare maggiore, sono presenti 4 altari dedicati rispettivamente al Rosario, al Crocefisso, a S. Domenico e al Nome di Dio, ora Altare di S. Antonio.

18
17

L'ORGANO E LA FONTE BATTESIMALE

Un organo settecentesco dell'artista Carelli è trasportato nella Chiesa da quella di San Biagio. Dal 1819 la Chiesa ha il fonte Battesimale trasportato dalla Parrocchiale del diruto Ottatello.

18
17

LE STATUE E I DIPINTI

Appartengono alla Chiesa 6 statue (S. Biagio, Sacro Cuore, S. Antonio, Assunta, S. Giuseppe, Addolorata, S. Lucia) e un dipinto su tavola, oggi conservato presso la Soprintendenza di Salerno. Il dipinto raffigura la "Vergine del Rosario tra i vincitori di Lepanto" ed è dell'artista fiammingo Cornelis Smet.

18
90

LA COMPLETA RICOSTRUZIONE

La Chiesa viene completamente ricostruita poiché alla navata grande si aggiunge una volta in cannucciato. Verso il 1890 crollata in parte detta volta, fu demolita interamente e sostituita con un'altra di tavole.

LA CHIESA DELLA SS ANNUNZIATA



GLI INTERVENTI INTERNI

Sono realizzati nuovi interventi. Tra gli altri, la soffitta e le pareti vengono tinteggiate e viene costruito, in una nuova posizione, l'altare maggiore in marmo un tempo posto sotto l'arco maggiore.



UNA CHIESA MUNICIPALE

La Chiesa è municipale, perché soppressi i Domenicani nel 1807, viene data al Comune che ne cura la manutenzione.



GLI INTERVENTI ESTERNI

Davanti alla Chiesa è presente un porticato come quello del vicino Chiostro. A causa del suo cattivo stato di conservazione già a partire dal 1800, esso viene demolito e lo spazio vuoto rimasto è occupato da un ambulatorio. Nel 1897 viene realizzato un muretto in cui vengono inserite le croci del Calvario.



IL CAMPANILE

Viene completamente ricostruito il campanile date le sue pessime condizioni. Altre importanti riparazioni, specialmente alla tettoia e abbellimenti interni sono eseguiti dal 1920 in poi.

IL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL CARDONETO E LA CAPPELLA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE



15
00



17
50



17
50



17
81

ORIGINI ANTICHE

La sua costruzione risale al 1500. In essa sono presenti 3 altari dedicati alla Madonna. La statua della Madonna delle Grazie risale al 1400. Il soffitto è caratterizzato da un bellissimo dipinto che ritrae l'Assunzione della Vergine, opera di C.M. Mottola.

I PELLEGRINAGGI

Il Santuario è meta di pellegrinaggi; memorabile negli annali del Santuario è quello dei Pugliesi nel 1755. La presenza di un piccolo quadro ricorda due singolari grazie della Vergine: la liberazione di due donne da sicura morte e la liberazione di un uomo condannato innocentemente.

IL RESTAURO E L'AMPLIAMENTO

Nel 1750 il Santuario viene ristrutturato e ingrandito. L'altare maggiore, tutto in marmo, è realizzato dopo il 1750 e al di sopra di esso viene posta una nicchia che ospita una statua della Vergine.

IL FAGIANO E LE RELIQUIE

Di fronte all'arco maggiore, spicca il fagiano, stemma di Ottati. Nel sepolcreto ci sono le reliquie dei Santi Martiri Urbano e Massimo. Tra i voti, quasi tutti in cera, spicca una grande torcia donata nel 1700 dalla duchessa di Roscigno.

IL MONASTERO DEI CAPPUCCINI E LA CHIESA DI SAN FRANCESCO



LA FONDAZIONE

Il Monastero dei Cappuccini è fondato nel 1601 e soppresso nel 1808 in seguito alle leggi ottocentesche di Napoleone Bonaparte.



LA RENDITA ANNUA

In seguito al testamento di Don Teofilo Martoccia, la rendita annua del Monastero è di 25 ducati e 20 rotoli di lana.



LA DEDICA A SAN FRANCESCO

La Chiesa annessa al Monastero è dedicata a S. Francesco d'Assisi e conserva la reliquia della Sacra Spina. Verso la fine del secolo scorso, essa prende il nome di S. Antonio ed è sotto il patronato del Comune.



L'ABBANDONO

Il tetto della Chiesa è notevolmente danneggiato in seguito alla costruzione della strada rotabile sovrastante e per questo il Comune la vende alla famiglia Ricco che ha già acquistato il Monastero.

LA PRESENZA SUL TERRITORIO

Nel 1663 nel Feudo di Ottati sono presenti **4 CHIESE**: la Chiesa parrocchiale di S. Biagio (1180), la Chiesa della SS. Annunziata (1496) del Monastero dei Domenicani (1400) e, fuori al paese, la Chiesa di S. Francesco del Monastero dei Cappuccini (1601) e il Santuario della Madonna del Cardoneto (1500).

Ancora fuori dal paese, sempre nel 1663, sono presenti **17 CAPPELLE**, sotto il titolo di diversi Santi, in alcune delle quali si celebrano Messì il giorno della loro festività. Quelle di cui si ha notizia sono la Cappella: della Madonna delle Grazie del Santuario del Cardoneto; di S. Vito; S. Ciriaco; S. Onofrio; S. Martino; S. Bernanrdino; S. Sofia; S. Rocco; S. Sebastiano; S. Maria dei Martirio; S. Cristoforo; S. Pietro in Vincolis; S. Croce; S. Giovanni; S. Antonio o S. Antuono. Altre due Cappelle sono quella di S. Giuseppe e quella di S. Donato.

Oggi le Chiese e le Cappelle addette al culto sono: la Chiesa parrocchiale S. Biagio, la Chiesa della SS. Annunziata, la Cappella della Madonna delle Grazie, il Santuario della Madonna del Cardoneto e la Cappella di S. Donato.

LA SOPPRESSIONE DELLE CONGREGAZIONI RELIGIOSE

A partire dalla seconda metà del 1700, in tutta Europa, cominciano la soppressione delle congregazioni religiose e l'incameramento dei loro beni.

La Rivoluzione Francese del 1789 vede nei religiosi dei nemici poiché sostenitori della monarchia e detentori di privilegi, insiti nell'associazione, che devono essere aboliti poiché in violazione dei diritti dell'individuo. Dietro la soppressione degli ordini religiosi vi sono anche motivazioni di carattere economico: i nuovi compiti dello Stato richiedono infatti maggiori disponibilità finanziarie che possono essere desunte dai beni della Chiesa.

Nel 1810 Napoleone sopprime tutte le associazioni ecclesiastiche eccettuate le suore di carità e poche altre congregazioni aventi finalità educative e vieta a chiunque "di vestir l'abito di veruno ordine religioso". Più della metà degli immobili confiscati viene venduto ai privati per risanare la finanza pubblica. Le compere non sono molte, i prezzi di vendita sono bassi per l'improvvisa abbondanza di offerta rispetto alla domanda e vengono accordate ai compratori notevoli dilazioni nei pagamenti.

La Restaurazione Pontificia del 1814 non comporta un ritorno allo stato delle cose precedenti la Rivoluzione. Molti degli ordini religiosi principali vengono reintegrati e diverse Chiese sconsacrate sono restaurate e riaperte al culto, ma al tempo stesso è sancita la legittimità delle proprietà acquisite nel periodo napoleonico.

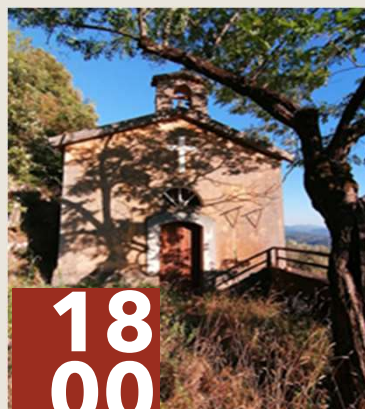
LA CAPPELLA DI S. DONATO



18
00

LA RUPE

La Cappella di San Donato è costruita sulle pendici della rupe che sovrasta Ottati. Lungo la rupe che protegge il paese si notano ancora oggi, scavati nella roccia, i rifugi dei monaci basiliani.



18
00

LE ANTICHE ORIGINI

La Cappella è costruita in sostituzione di una di origini ancora più antiche. Dall'aspetto molto semplice ha all'ingresso una porta lignea intarsiata con figure sacre.



18
00

L'INTERNO

All'interno la Cappella ospita l'antica statua del Santo e un altare in legno. Nella sua semplicità essa richiama i fedeli alla preghiera e al raccoglimento.



18
00

S. DONATO

Il Santo è da sempre festeggiato il 7 agosto sia dagli ottatesi che dai cittadini dei paesi limitrofi.